

L'emergenza giovanile

Branco dell'Orientale picchiatori identificati

«Rischiano il processo»

► Sette giorni fa assaltarono tre ragazzi
«C'è il ruolo di aggressori e complici»

► Decisivi video e testimonianze sul posto
ora la possibile stretta "anti-maranza"

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Sanno chi sono e hanno le idee chiare sul ruolo che hanno svolto sabato scorso. Li hanno individuati, il loro volto (e probabilmente le loro generalità) è destinato a finire al centro di un'informativa giudiziaria. Un atto d'accusa destinato alla Procura di Napoli e alla Procura per i minorenni. Sono i picchiatori del sabato sera, quelli che hanno agito in Largo Giusso, in piazzetta Orientale. Ricordate la storia? Tre ragazzini feriti, studenti napoletani aggrediti senza un motivo, costretti a subire interventi chirurgici dopo essere stati circondati e aggrediti da un gruppo di giovanissimi. Un caso che non è rimasto lettera morta. Anzi. Indagini in corso, gli inquirenti non sono rimasti a guardare. Hanno ascoltato testimoni - in particolare commercianti della zona del centro storico - e hanno acquisito frame dal sistema di videosorveglianza. Non è impossibile azzardare una ipotesi: il branco di picchiatori potrebbe essere identificato a stretto giro. Chiara anche la ricostruzione emersa dall'inchiesta condotta sul campo dal Mattino - all'ombra dell'Orientale - nei giorni successivi al raid dello scorso week end. In sintesi, i picchiatori in azione erano quattro o cin-

SONO ORIGINARI DEL CENTRO STORICO E AMANO SCAGLIARSI CONTRO I COETANEI DI ALTRI QUARTIERI «ERANO ARMATI»

LA DECISIONE

Gaetano Ferrandino

La notte dei malori che ha portato in ospedale cinque minorenni e costretto la polizia a interrompere la musica e a far evacuare il locale presenta ora il conto. Dopo i fatti avvenuti nella discoteca Blanco di Casamicciola Terme, il Questore di Napoli Maurizio Agricola ha disposto la sospensione per trenta giorni di tutte le attività esercitate nel locale, ritenendo che l'accaduto rappresenti un pericolo per la sicurezza pubblica e, soprattutto, per la salute dei più giovani. Il provvedimento, notificato dagli agenti del Commissariato di Ischia, riguarda il bar, il ristorante e l'attività di trattenimento danzante. Nel decreto si parla di «fatti di eccezionale gravità» verificatisi nella notte tra il 17 e il 18 luglio. La ricostruzione della Questura descrive una serata caratterizzata da una «massiccia presenza di minori», molti dei quali «in stato di alterazione psicofisica da abuso di alcool», dalla somministrazione di bevande alcoliche senza

que. Ed erano spalleggiati da un gruppo di almeno una dozzina di persone. Trova conferma quanto ricostruito sin dalle primissime testimonianze, a proposito dell'azione messa in atto da almeno una ventina di soggetti. C'è chi ha circondato e immobilizzato le vittime, chi ha sferrato colpi. Una ricostruzione che potrebbe trovare conferma nelle prossime ore dal lavoro degli inquirenti.

IL RETROSCENA

Verifiche sul campo dagli agenti del commissariato Decumani e dagli uomini della Squadra Mobile del primo dirigente Mario Grassia, alla luce del lavoro svolto in questa settimana. Giovani e violenti. Esponenti di un gruppo di soggetti originari del centro storico. Nel branco anche dei minorenni (mentre non risultano presenze di under 14, come era emerso

nelle prime ore successive l'assalto di sabato notte). Nei loro confronti potrebbe scattare anche una richiesta di rinvio a giudizio, alla luce del disegno di legge noto come "anti maranza", varato di recente dal governo Meloni. Più facile finire sotto processo, dunque, c'è una stretta sulle gang metropolitane. Ma torniamo alle indagini sull'episodio di sabato scorso. Se la sono presa con tre ragazzi che stavano tornando a casa, all'esterno del perimetro della piazzetta cosiddetta della Orientale. Un reportage condotto in questi giorni spiega e conferma un dato su tutti: l'assalto è avvenuto senza motivo, al netto della esigenza di qualcuno di rimarcare il proprio dominio sul territorio. Stessa logica dei cosiddetti maranza a Milano o in altre aree metropolitane del nord di Napoli. Violenza e appartenenza (la congiunzione diventa

copula). Ed è uno dei primi aspetti riversato nelle denunce iniziali da parte dei genitori dei tre ragazzi aggrediti: la totale mancanza di antifatto, di movente. Non c'era una provocazione, un gesto insulto, uno sguardo di troppo. Né qualcuno ha per errore calpestato la scarpa di qualcun altro. Zero prequel. E ci sarebbe un altro dato che sta venendo fuori in queste ore. Alcuni picchiatori sarebbero recidivi. Hanno già sfoderato violenza e idiozia contro altri ragazzi. Inchiesta in corso, parliamo comunque di reati che potrebbero non far scattare le manette ai polsi dei responsabili. Inchiesta per lesioni gravi e per l'uso di armi bianche, non è detto che ci siano gli estremi di una richiesta di arresto, dal momento che alcuni aggressori sono minorenni (e formalmente incensurati). Episodio grave che non dovrebbe comun-



I CONTROLLI Servizi sul territorio da parte di alcune pattuglie della polizia

Ischia, alcol ai minori in discoteca

«Il Blanco chiuso per trenta giorni»



I MALORI I minori soccorsi a Ischia dopo la serata alcolica

l'età», né all'ingresso né durante la somministrazione. Il punto centrale dell'istruttoria è rappresentato proprio dai cinque ragazzi, tutti nati tra il 2009 e il 2011, trasportati all'ospedale Rizzoli e refertati per «intossicazione da alcolemia elevata». Per il Questore

la vendita di alcol ai minori costituisce una condotta di «estrema gravità», idonea a creare «un concreto e attuale pericolo per la sicurezza pubblica». Il responsabile della società è stato infatti deferito all'autorità giudiziaria per la somministrazione di alcolici a



LARGO GIUSSO Ragazzi che si intrattengono nel cuore della movida

I controlli

Barra, recuperate due pistole

A Porta Nolana allacci Enel abusivi

Controlli straordinari a Porta Nolana e Porta Capuana e Barra, la polizia sequestra anche due pistole. Nel corso del servizio, gli operatori hanno identificato 172 persone, di cui 40 con precedenti di polizia, e controllato 48 veicoli. Le pistole, con matricola abrasa, recuperate a Barra. A Porta Nolana, gli agenti del commissariato Vicaria-Mercato, con la collaborazione con personale tecnico dell'Enel, hanno accertato che 15 forniture elettriche, di cui 13 relative ad attività commerciali e 2 ad utenze domestiche, erano allacciate abusivamente alla rete pubblica; per tali motivi, i rispettivi titolari sono stati denunciati per furto di energia elettrica.

que rimanere impunito. Si va avanti con denunce penali, ma anche con segnalazioni agli assistenti sociali. Il resto è storia di un'inchiesta che attende esiti e sviluppi, riscontri e punti fermi.

IL CONTESTO

Si parte da un dato. La localizzazione del branco. Sono della zona, vogliono imporsi con la violenza. Logica di dominio che non dovrebbe aver alcun movente economico o camorristico. Come per le bande di immigrati di terza generazione, qui il branco punta a una sola conquista: dimostrare la propria esistenza agli occhi di tutti, in una zona amata da napoletani e turisti; riempire il nulla della propria esistenza, sferrando colpi in modo vigliacco: come quando ad agire sono in venti soggetti armati contro tre ragazzini inermi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICOSTRUZIONE

«HANNO CIRCONDATO LE VITTIME DEL RAID PER SCONGIURARE GLI INTERVENTI DEI SOCCORRITORI»

figura anche il superamento della capienza autorizzata. Proprio il 17 luglio il Comune di Casamicciola aveva ricordato formalmente al gestore che il Blanco era autorizzato ad accogliere un massimo di cento persone. Per la Questura, invece, quella sera gli avventori erano «in numero di gran lunga superiore a quello ammesso», circostanza che emergerebbe dai filmati del sistema di videosorveglianza acquisiti nel corso delle indagini. La decisione tiene conto anche dei precedenti. Nel 2023 il Blanco era già stato chiuso per quindici giorni dopo una violenta rissa con feriti e minori coinvolti. Negli anni erano inoltre state contestate altre violazioni, dal superamento della capienza alla somministrazione di alcolici oltre l'orario consentito. Per il Questore il locale rappresenta oggi una «fonte di grave pericolo ed allarme sociale» e una «sorgente di rischio concreto e attuale per la collettività». Da qui la scelta di disporre una sospensione di trenta giorni, ritenuta «proporzionata alla gravità delle circostanze accertate» e necessaria a determinare un effettivo «raffreddamento del contesto di rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUGNO DURO DEL QUESTORE

SUPERATO IL NUMERO DI ACCESSI CONSENTITI

POSSIBILE RICORSO DA PARTE DEI LEGALI